

L'Assigeco emigra: Piacenza o Pavia

SERIE A2 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CLUB DI FRANCO CURIONI HA DECISO DI RIMANERE NELLA SECONDA CATEGORIA NAZIONALE CONFERMATO DAGLI UOMINI DI FINELLI ANCHE SE NON POTRÀ GIOCARE AL "CAMPUS" DI CODOGNO

**Il vicepresidente Bianchi annuncia
tempi brevi: «Piazze importanti
si sono fatte avanti, giusto continuare»**

LUCA MALLAMACI

CODOGNO L'Assigeco rimane in A2. Fugati i possibili dubbi, disperse le residue titubanze, non cambia la lettera iniziale dell'alfabeto cestistico di riferimento del club lodigiano che intende valorizzare il risultato conquistato dal gruppo di Alex Finelli poco meno di un mese fa. La conclusione emersa dalla riunione della dirigenza rossoblu permette di dare continuità alla storia ad alto livello della società e guardare al futuro con molte più certezze destinate a concretizzarsi a breve in un preciso programma: rimangono solo da tratteggiare i contorni per avere il quadro completo. «Il nostro desiderio è di continuare in A2, una categoria che abbiamo dimostrato di meritare guadagnando la salvezza sul campo – sintetizza Stefano Curioni, il figlio del presidente, volato in tempo da Londra, dove lavora, per non mancare l'importante riunione –. Di cuore? La scelta è stata molto ponderata». Con i pensieri agitati tra i battiti che agitano la passione e la mente in cerca di logica e praticità, Franco

Curioni, il patron rossoblu, ha canalizzato le tre ore di discussione del consiglio verso una scelta condivisa. Stefano Curioni, Sergio Galimberti, Vittorio Boselli, Mauro Parazzi, Gigio Guselli, Gian Marco Bianchi, Max Franzoni, Enzo Zimbalatti e Giuseppe Grecchi, alla presenza di Stefano Dall'Ara (vice presidente non operativo) con il segretario Eugenio Livraghi e il "capo tifoso" Stefano Costa sono tutti concordi nel proseguire l'avventura in A2 spiegando pure come tramite un comunicato stampa piuttosto chiaro. «Il Consiglio di Amministrazione riunitosi sabato 14 maggio 2016 presso il "PalaCampus" di Codogno ha deliberato all'unanimità, la scelta di partecipare al prossimo campionato di Lega A2. Tenuto conto che sono arrivate diverse proposte di sinergia che riguardano piazze importanti limitrofe, vista l'acclarata impossibilità di utilizzare il PalaCampus di Codogno, il Cda si riserva di analizzare le opzioni proposte dalle città di Piacenza e Pavia». Anche se non più utilizzabile per le partite di A2, a causa della capienza (1.046 posti) inferiore ai minimi previsti dalle regole

(2.000), il "Campus" rimane la "casa" dell'Assigeco decisa ora a spostare il campo di gioco nella vicina Piacenza, o un po' più lontano a Pavia. Varcando il Po l'Assigeco può sfruttare il "PalAnguissola", dove gioca la Pallacanestro Piacentina, griffata Bakery, al momento impegnata nei play off per l'A2; oppure puntare al "PalaBanca" (3.700 posti), trovando una sinergia con il Piacenza Basket Club, che ha mancato di un soffio l'ingresso ai play off di Serie C, e la Lpr Copra Pallavolo di Serie A. Al "PalaRavizza" in riva al Ticino c'è l'Edimes Pavia, appena retrocessa in Serie C. «Ci sono "piazze" importanti che si sono fatte avanti indirizzando le scelte del consiglio di amministrazione che ha mediato il cuore e la testa – spiega Gian Marco Bianchi, vice presidente rossoblu –. Volevamo tenere l'A2, la lega dove giocano tanti italiani, guadagnata con la salvezza sul campo. Era giusto continuare, l'Assigeco è da anni ad alto livello, già inclusa nelle 16 di A2 Gold, dimostrando di essere una delle società serie che rispettano gli impegni. Valuteremo a breve dove giocare e come gestire il futuro».



LA RIUNIONE

Il consiglio
direttivo
riunito
sabato
al "Campus"
che rimarrà
comunque
il quartier
generale
della società
rossoblu

